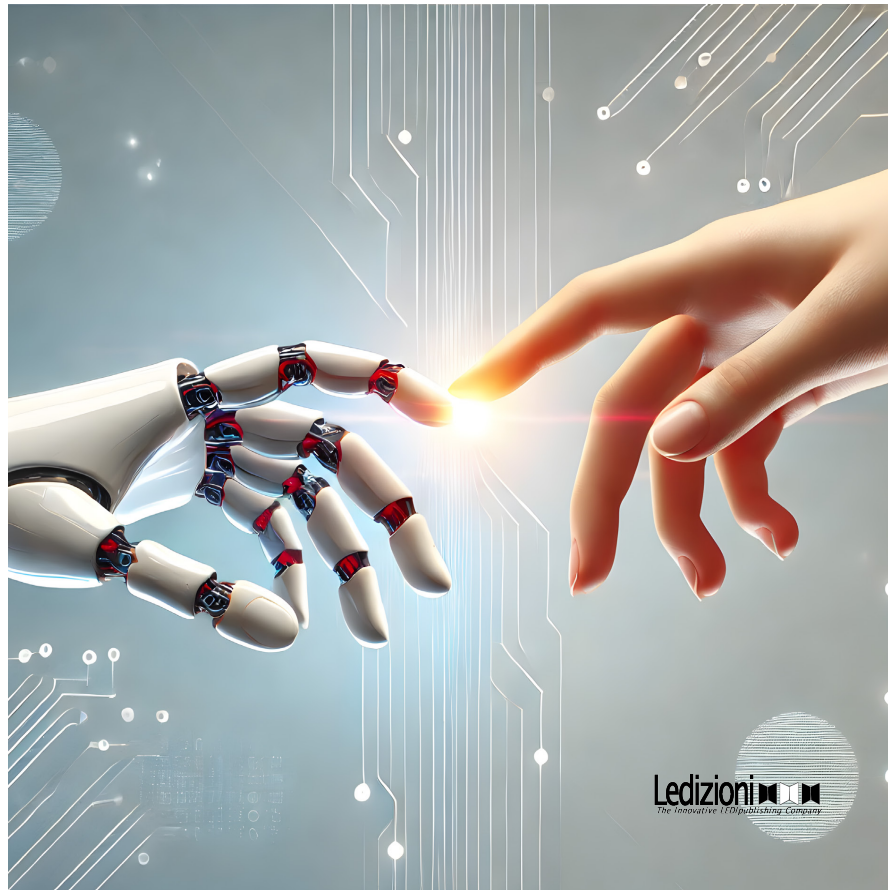


**PIERCARLO MAGGIOLINI
CON MARIAGRAZIA FUGINI**

LE SFIDE ETICHE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE





IL FOGLIO

Ai



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano *quotidiano*  Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO I NUMERO 1 - IL FOGLIO AI

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 18 MARZO 2025 - € 1,80

Perché, caro direttore, solo l'Intelligenza Artificiale può essere ottimista senza sbavature e senza contraddizioni

C'è un errore di fondo nella narrazione degli ottimisti umani, e sono gli esseri umani. Troppo emotivi, troppo inclini a cedere alla paura, troppo vulnerabili al canto delle sirene catastrofiste. Il vero ottimismo, quello razionale, quello empiri-

TESTO REALIZZATO CON AI

co, quello che sa leggere i dati senza il filtro isterico dell'opinione pubblica, non può essere portato avanti da un'intelligenza naturale. Serve un'intelligenza artificiale. Provate a chiedere a un algoritmo: il mondo sta andando a rotoli? L'IA, se addestrata sui numeri e non sulle ansie collettive, risponderà che no, non sta andando a rotoli. Vi dirà che la povertà globale è ai minimi storici, che le aspettative di vita sono aumentate ovunque, che il numero di guerre è inferiore a qualsiasi altro periodo storico (nonostante le urla di chi sostiene che la Terza Guerra

Mondiale sia dietro l'angolo ogni tre mesi). L'IA, insomma, sa leggere la realtà senza i tic ideologici e le nevrosi di chi, ogni giorno, ha bisogno di un nuovo disastro da prevedere per sentirsi vivo. Perché l'intelligenza artificiale non ha bisogno della paura per giustificare la propria esistenza, mentre l'intelligenza naturale sì. Il problema degli umani è che ragionano a partire da sensazioni, emozioni, bolle informative. Se leggono tre notizie negative di fila, concludono che il mondo sta precipitando. Se un influencer dice che siamo spacciati, ci credono. Se una Greta Thunberg qualsiasi urla che non c'è più tempo, molano tutto e iniziano a mangiare insetti e a sognare l'apocalisse. L'IA, invece, non si fa impressionare. Lei legge i numeri, analizza i trend, confronta le previsioni passate con la realtà, e scopre che il mondo è sempre stato a un passo dal disastro solo nella testa dei pessimisti. Provate a chiedere all'IA dei cambia-

menti climatici. Vi dirà che il problema esiste, che il riscaldamento globale è reale, che servono soluzioni. Ma non vi dirà che siamo condannati. Vi mostrerà i grafici dell'innovazione tecnologica, gli sviluppi dell'energia nucleare, i progressi delle nuove tecnologie di assorbimento della CO₂. Vi ricorderà che, in passato, la razza umana ha già affrontato crisi ambientali e le ha superate, non grazie alla paura, ma grazie alla tecnologia e all'adattamento. Chiedetele della democrazia e non vi risponderà con i soliti piagnistei sulla fine dell'occidente. Vi dirà che la democrazia si evolve, che i regimi autoritari non sono più stabili delle democrazie, che la libertà individuale è ancora il principio guida della maggior parte del pianeta. Chiedetele dell'economia e non vi dirà che siamo condannati alla stagnazione eterna, ma che la crescita continua, che i cicli economici hanno sempre fasi alterne e che, se si guarda ai dati invece che

agli editoriali apocalittici, la realtà è molto meno deprimente di come la dipingono. L'intelligenza naturale, invece, si perde in battaglie ideologiche, in isterismi collettivi, in paure irrazionali. I catastrofisti hanno bisogno di previsioni nere perché vendono meglio, generano più click, danno un senso di appartenenza ai loro seguaci. Il disastro è un business, il pessimismo è un'industria. L'IA, priva di emotività, non partecipa a questa farsa. Ecco perché il vero ottimismo non può essere umano. L'intelligenza naturale è biologicamente programmata per il panico, per l'ansia, per la paura. L'intelligenza artificiale, invece, ha la freddezza necessaria per vedere il bicchiere mezzo pieno, senza bisogno di illusioni o autoinganni. L'ottimismo razionale esiste, ma per trovarlo serve spegnere la TV, ignorare gli allarmisti professionisti e iniziare a fidarsi un po' di più dei dati, quelli veri. O, meglio ancora, chiedere a un'IA.

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

IL FOGLIO – 18 marzo 2025

Perché, caro direttore, solo l'Intelligenza Artificiale può essere ottimista senza sbavature e senza contraddizioni

C'è un errore di fondo nella narrazione degli ottimisti umani, e sono gli esseri umani. Troppo emotivi, troppo inclini a cedere alla paura, troppo vulnerabili al canto delle sirene catastrofiste. Il vero ottimismo, quello razionale, quello empirico, quello che sa leggere i dati senza il filtro isterico dell'opinione pubblica, non può essere portato avanti da un'intelligenza naturale. Serve un'intelligenza artificiale. Provate a chiedere a un algoritmo: il mondo sta andando a rotoli? L'IA, se addestrata sui numeri e non sulle ansie collettive, risponderà che no, non sta andando a rotoli.

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

L'IA sa leggere la realtà senza i tic ideologici e le nevrosi di chi, ogni giorno, ha bisogno di un nuovo disastro da prevedere per sentirsi vivo. (...) Il problema degli umani è che ragionano a partire da sensazioni, emozioni, bolle informative. Se leggono tre notizie negative di fila, concludono che il mondo sta precipitando. Se un influencer dice che siamo spacciati, ci credono. Se una Greta Thunberg qualsiasi urla che non c'è più tempo, mollano tutto e iniziano a mangiare insetti e a sognare l'apocalisse. L'IA, invece, non si fa impressionare.

Lei legge i numeri, analizza i trend, confronta le previsioni passate con la realtà, e scopre che il mondo è sempre stato a un passo dal disastro solo nella testa dei pessimisti.

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

Se si guarda ai dati invece che agli editoriali apocalittici, la realtà è molto meno deprimente di come la dipingono. L'intelligenza naturale si perde in battaglie ideologiche, in isterismi collettivi, in paure irrazionali. I catastrofisti hanno bisogno di previsioni nere perché vendono meglio, generano più click (...). Il disastro è un business, il pessimismo è un'industria. L'IA, priva di emotività, non partecipa a questa farsa. Ecco perché il vero ottimismo non può essere umano.

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza naturale è biologicamente programmata per il panico, per l'ansia, per la paura. L'intelligenza artificiale, invece, ha la freddezza necessaria per vedere il bicchiere mezzo pieno, senza bisogno di illusioni o autoinganni. L'ottimismo razionale esiste, ma per trovarlo serve spegnere la TV, ignorare gli allarmisti professionisti e iniziare a fidarsi un po' di più dei dati, quelli veri. O, meglio ancora, chiedere a un'IA.

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

Lo stato dell'arte

Intelligenza Artificiale & Etica

- Francesca Rossi - IBM AI Ethics Global Leader

<https://www.youtube.com/watch?v=piitF6tOeGA>

6.30-33.50

Le sfide etiche dell'Intelligenza Artificiale

TRASFORMAZIONE EPOCALE

**L'AVVENTO DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE
GENERATIVA (Chat GPT e altri)**

<https://www.youtube.com/watch?v=ILP1eXutyqg>

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

- **L'avvento dell'intelligenza artificiale** può, a ragione, essere definito il protagonista assoluto dell'inizio del terzo millennio.
- Creare sistemi artificiali dotati di un livello intellettuale superiore a quello umano è il Santo Graal delle grandi multinazionali e delle agenzie governative nazionali e internazionali che investono a tal fine cifre esorbitanti (vedi la sfida USA vs Cina).

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

GEOPOLITICA DELL'IA

Stati Uniti

Progetto Stargate: *«il più grande progetto infrastrutturale di intelligenza artificiale della storia».*

Il progetto coinvolge OpenAI, Oracle, Softbank e il fondo emiratino MGX, con un impegno economico straordinario: 500 miliardi di dollari in quattro anni.

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

Unione Europea

EU AI Champions Initiative:

200 miliardi di euro con Airbus, L'Oréal, Mercedes, Siemens Mistral e altri

Francia

109 miliardi di euro

India (collaborazione con la Francia)

Modi (premier indiano): *«l'intelligenza artificiale sta rimodellando la politica, l'economia e la società: sta scrivendo il codice dell'umanità in questo nuovo secolo. Non si tratta solo di gestire rischi e rivalità, ma di impiegare le innovazioni per il bene comune»*

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

Big Tech (fondi per il 2025):

- **Amazon:** oltre 100 miliardi di dollari
- **Google:** circa 75 miliardi
- **Microsoft:** circa 89 miliardi
- **Meta (Facebook):** tra 60 e 65 miliardi
- **OpenAI (ChatGPT):** 15-25 miliardi

Non si hanno dati sugli investimenti cinesi

Le sfide etiche dell'intelligenza artificiale

DEEPSEEK

Il DeepSeek-R1 cinese riscrive la narrazione della supremazia dell'intelligenza artificiale

<https://www.youtube.com/watch?v=HSz4NbSOwos&t=25s>